



Società di Mutuo Soccorso A. Gemelli

Ente di mutualità ed assistenza
Largo Francesco Vito 1 - 00168 Roma (RM)

Legge 231 — Effetti sull'attività della Società di Mutuo Soccorso

La normativa, nata nel 2001 e poi rielaborata negli anni con successive modificazioni ed integrazioni, tende a disciplinare il rapporto tra enti e persone fisiche siano essi legati agli enti stessi per rapporti di lavoro od altre legame giuridico.

Nello specifico la legge si applica nel dettato relativo all'organizzazione interna delle Società, nel nostro caso senza fine di lucro, ovvero ente non commerciale, ossia che non svolge attività d'impresa, ma che ha rapporti con una molteplicità di soggetti, cioè i soci e i loro familiari.

Dunque dobbiamo tener conto che dal 2001 è in vigore una legge, alla quale la nostra Società deve inderogabilmente rispettare, e tale articolato dispositivo di legge introduce anche nell'ordinamento giuridico italiano dei nuovi principi legali adeguati alle normative europee.

Quindi per chiarire meglio cosa la Società di Mutuo Soccorso A. Gemelli deve dimostrare di aver rispettato è il "regime di responsabilità dell'Ente". Possiamo identificare questo concetto legale semplificandone i contorni in modo che sia più comprensibile.

La nostra Società di Mutuo Soccorso deve adottare un protocollo gestionale, amministrativo, finanziario e contabile che assicuri per tutte le attività svolte non solo la prevenzione e il contrasto di reati in danno di terzi in favore della Società, ma anche il tentativo di commettere tale tipo di reati.

Su questo punto dobbiamo però tener conto questa Legge non sostituisce ma si integra con la Legge N.689 del 1981; infatti questa ultima legge riguarda la responsabilità penale personale degli amministratori e o dei dipendenti di enti giuridici nell'espletamento delle loro attività. Invece la Legge 231 riguarda in particolare proprio l'Ente.

In poche parole le due leggi, si integrano a vicenda, coprendo ambiti diversi sia riguardo le persone fisiche che le persone giuridiche.

Perciò il nuovo Consiglio Direttivo ha avviato una ristrutturazione globale della nostra Società adeguando ogni attività alla legge che di cui abbiamo finora trattato.

Il processo di adozione di speciali procedure nel rispetto della legge è particolarmente complesso specie per chi, come il nostro ente, non ha mai adottato protocolli gestionali.

I professionisti incaricati di "generare" gli uffici interni, le normative e i relativi protocolli operativi, hanno anche prodotto un codice etico comportamentale da applicare nelle relazioni con i soci, ma anche con chiunque entri in contatto con la Società.

La Società di Mutuo Soccorso A. Gemelli ha dunque istituito ed avviato diversi uffici interni che attraverso la sistematica e scrupolosa applicazione delle regole scritte, redatte dagli stessi professionisti ed accettate dal Consiglio Direttivo, consentono, in piena trasparenza, nel rigoroso rispetto della riservatezza, continui controlli, verifiche ed accertamenti sulle attività svolte, in particolare se tali attività comportano movimentazioni economiche.

Di seguito riportiamo il testo del "Codice Etico", rimandando la lettura delle normative interne che regolano i diversi uffici e delle finalità operative di tali uffici nell'apposita sezione del sito denominata "Uffici Interni".



Società di Mutuo Soccorso A. Gemelli

Ente di mutualità ed assistenza
Largo Francesco Vito 1 - 00168 Roma (RM)

CODICE ETICO INTERNO

- 1) A nessuno vengano attribuiti poteri illimitati;
- 2) I poteri e le responsabilità devono essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
- 3) I poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.

Art. 1 - Ogni partecipante, in qualità di socio, amministratore o aderente a qualsiasi titolo all'ente deve impegnarsi al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, fornitori, e per chiunque abbia rapporti con l'ente.

Art. 2 —L' ente non inizierà o proseguirà alcun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio.

Art. 3 - I partecipanti alle cariche sociali e i soci tutti in senso lato devono essere a conoscenza delle leggi ed adottare dei comportamenti conseguenti; qualora esistessero dei dubbi su come procedere l'ente dovrà informare adeguatamente i propri partecipanti per mezzo delle funzioni preposte (Consiglio Direttivo — Collegio Sindacale etc. etc.).

Art. 4) - L'ente dovrà assicurare un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione continua sulle problematiche attinenti al codice etico.

Art. 5) - Ogni operazione e transazione di natura o contenuto non irrilevante deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Art. 6 - Tutte le azioni e le operazioni dell'ente devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Art. 7) - Per ogni operazione di natura o contenuto non irrilevante vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Art. 8) - Non è consentito offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri paesi, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore. Altresì vietato è tenere comportamenti che possano indurre chicchessia a favorire l'Ente stesso o terzi soggetti ad esso collegati o meno .

Art.9) - L'efficacia preventiva del Codice Etico potrà realizzarsi se la cultura etica dell'Ente sarà conosciuta e rispettata, prima di tutto, dai soggetti interni all'Ente stesso. Per tale ragione, l'Ente si impegna a realizzare e promuovere la diffusione di principi etici, atti a prevenire ed evitare la commissione dei reati di cui al D.Lgs 231/01.